- 1.17. Coltivi e pascoli in forme tradizionali, con una bassa densità di cespugli e fasce boscate; radure nelle formazioni forestali, formazioni erbacee discontinue, alberi ed arbusti sparsi (Zigolo capinero);
- 1.18. Ambienti rupestri indisturbati con abbondanza di prede (conigli e uccelli) (Aquila del Bonelli, Lanario, Pellegrino).

AMBIENTI STEPPICI

Specie ornitiche caratteristiche: Grillaio (*Falco naumanni*), Albanella minore (*Circus pygargus*), Biancone (*Circaetus gallicus*), Capovaccaio (*Neophron percnopterus*), Gallina prataiola (*Tetrax tetrax*), Occhione (*Burhinus oedicephalus*), Pernice di mare (*Glaucopis pratensis*), Limicoli svernanti (*Charadriiformes*), Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*), Calandra (*Melanocorypha calandra*), Calandrella (*Calandrella brachydactyla*), Cappellaccia (*Galerida cristata*), Calandro (*Anthus campestris*), Averla capirossa (*Lanius senator*), Averla cinerea (*Lanius minor*), Monachella (*Oenanthe hispanica*)

DESCRIZIONE GENERALE DELLA TIPOLOGIA AMBIENTALE

Gli ambienti "steppici" italiani sono costituiti da paesaggi seminaturali aridi, caratterizzati dal predominio della vegetazione erbacea. Questi ambienti, formati nei secoli in seguito all'esercizio del pascolo, primariamente ovino, rappresentano attualmente una delle tipologie ambientali più minacciate a livello nazionale ed internazionale. Questa tipologia ambientale è concentrata nelle aree mediterranee del meridione e prevalentemente nelle due isole maggiori ed in Puglia e Lazio. Qualche esempio di ambienti riconducibili a questa tipologia può essere trovato, tuttavia, anche in altre parti d'Italia com'è, ad esempio, il caso dei Magredi friulani. Si è scelto di trattare in questa tipologia in generale tutti gli ambienti aperti aridi, assimilabili per avifauna agli ambienti più propriamente steppici. Il fattore assolutamente preponderante nel determinare la sopravvivenza di tutte le specie steppiche è la persistenza dell'habitat. Le principali minacce alle specie steppiche sono dovute alla distruzione dell'habitat in seguito all'intensificazione agricola, ad opere di imboschimento artificiale e all'urbanizzazione.

Le specie di maggiore rilevanza per gli ambienti steppici italiani sono indubbiamente il Grillaio, specie globalmente minacciata di cui l'Italia ospita probabilmente la seconda popolazione mondiale (per dimensione) e la Gallina prataiola, specie in fortissima regressione di cui la Sardegna rappresenta uno degli ultimi baluardi europei.

FATTORI CHIAVE PER LA CONSERVAZIONE DELLE SPECIE CARATTERISTICHE

1. Presenza di habitat idoneo (tutte le specie)
 - 1.1. Associazioni vegetali di tipo steppico semiarido sfruttate a pascolo, per lo più ovino e stagionale (es. *Asphodelum*);
 - 1.2. Pascoli coltivati (es. *Hordeum* sp);
 - 1.3. Boschi degradati con prevalenza di vegetazione erbacea (simili alle Dehesas spagnole);
 - 1.4. Monocolture cerealicole, inframmezzate da altre tipologie di vegetazione erbacea seminaturale;
 - 1.5. Terreni a riposo, prati pascoli non arati da almeno due anni.
2. Presenza di parcelle di terreno nudo durante la stagione riproduttiva: campi di colture invernali, set aside, distese di fango secco (Pernice di mare).
3. Disponibilità di centri storici, edifici rurali tradizionali, ponti in pietra o ambienti rupestri adatti alla nidificazione (Grillaio, Ghiandaia marina).
4. Permanenza di muretti a secco, utilizzabili per la nidificazione o che forniscono rifugio alle specie preda (Biancone, Monachella).
5. Assenza di disturbo alle covate (Albanella minore, Gallina prataiola, Occhione).
6. Limitata mortalità per cause antropiche: bracconaggio, collisione con elettrodotti, mortalità su strade (tutte le specie).

COLONIE DI UCCELLI MARINI

Specie ornitiche caratteristiche: Berta maggiore (*Calonectris diomedea*), Berta minore (*Puffinus yelkouan*), Uccello delle tempeste (*Hydrobates pelagicus*), Marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis*), Falco della Regina (*Falco eleonorae*), Gabbiano corso (*Larus audouini*)

DESCRIZIONE GENERALE DELLA TIPOLOGIA AMBIENTALE

Questa tipologia raggruppa i siti costieri che ospitano colonie di uccelli marini. Data la particolarità di questa tipologia, l'eccezionale vulnerabilità ambientale di questi siti ed il limitato numero di fattori di minaccia e di specie coinvolte, si è scelto un livello di approfondimento superiore rispetto alle altre tipologie trattate.

Allo stato attuale, buona parte delle colonie di uccelli marini e di Falco della Regina incluse nelle IBA/ZPS è localizzata su piccole isole, spesso in siti impervi, di difficile accesso o comunque scarsamente adatti alla frequentazione turistica. L'eccezione più evidente a tale situazione generale è rappresentata dalle colonie di Gabbiano corso presenti all'interno delle IBA "Isola di Sant'Andrea", "Isole di San Pietro e Sant'Antioco" e "Isola dell'Asinara, Isola Piana e penisola di Stintino" situate su isole pianeggianti o molto vicine alla costa, con frequentazione antropica elevata che può interessare in toto o in parte il periodo riproduttivo. Verosimilmente, l'attuale selezione degli habitat di nidificazione è almeno in parte condizionata dalla necessità di fuggire il crescente disturbo antropico e l'aumentata presenza di mammiferi predatori, in molti casi introdotti ad opera dell'uomo (ratti *in primis*, ma anche gatti e cani inselvatichiti).

Tutte le specie considerate sono, ad eccezione del Gabbiano corso, caratterizzate da una spiccata fedeltà al sito di nidificazione; per quest'ultimo è invece più opportuno parlare di fedeltà ad un'area di nidificazione, che può comprendere diversi siti utilizzati in maniera alternativa negli anni.

La fedeltà al sito di nidificazione può determinare da un lato la persistenza di adulti che tentano di insediarsi in siti divenuti inadatti (es. colonie di Berte che continuano ad insediarsi nel medesimo sito nonostante la sistematica predazione di uova e

pulli da parte di ratti), dall'altro la difficoltà a colonizzare in tempi brevi siti usualmente non utilizzati, resi nuovamente adatti da interventi di rimozione o contenimento dei predatori.

FATTORI CHIAVE PER LA CONSERVAZIONE DELLE SPECIE CARATTERISTICHE

1. Disponibilità di habitat adatto. Berte e Uccello delle tempeste necessitano di isole o tratti di costa ripidi e caratterizzati dalla presenza di grotte, piccole cavità e/o accumuli di grossi massi (es. frane consolidate) sotto i quali scavare il nido. Il Marangone dal ciuffo e il Falco della Regina nidificano tipicamente in cavità di falesie isolate. Il Gabbiano corso si insedia su piccole isole, anche rocciose, con ridotta presenza di Gabbiano reale. La presenza di pareti rocciose con tafoni e cenge risulta indispensabile alla nidificazione del Falco della Regina e del Marangone dal ciuffo; tali ambienti vengono invece selezionati dalle altre specie solo quando l'eccessivo disturbo o la predazione impediscono la colonizzazione degli altri habitat (colonie sulla terraferma o su isole con predatori o disturbate).
2. Disponibilità di risorse alimentari accessibili in prossimità della colonia. Anche se la situazione italiana risulta poco conosciuta sotto questo aspetto, è noto che la distribuzione delle risorse alimentari condiziona in maniera forte le popolazioni di uccelli marini e la localizzazione delle loro colonie. L'unica specie, tra quelle considerate, per la quale sono disponibili dati al riguardo è il Gabbiano corso. Per questa specie è nota l'importanza di aree con acque profonde prossime ai siti di nidificazione, nelle quali la specie si alimenta di Clupeidi spinti in superficie da tonni e cetacei.
3. Assenza di predatori. La presenza di mammiferi predatori di norma impedisce l'insediamento delle colonie o ne riduce enormemente il successo riproduttivo. La predazione a carico di uova o pulli da parte del Ratto è in grado di azzerare la produttività delle colonie di Berte e Uccello delle tempeste. Il protrarsi di condizioni sfavorevoli all'involto di pulli determina di solito l'abbandono del sito di nidificazione nel breve o medio periodo. La predazione da parte di cani e gatti sembra avere un effetto più ridotto su queste specie, interessando in particolare i nidi meno profondi (la specie più soggetta a rischio per la propensione a nidificare anche in cavità esposte è la Berta maggiore). La nidificazione di Marangone dal ciuffo e Falco della Regina non sembra invece essere influenzata in maniera significativa da nessuno dei predatori sopra ricordati. I ratti non rappresentano un fattore di disturbo per il Gabbiano corso, mentre la presenza di cani o gatti domestici o inselvatichiti può costituire un serio pericolo, sia per la predazione diretta di uova e pulli che per il disturbo arrecato alle colonie.
4. Assenza di disturbo ai siti di nidificazione. Tra le specie considerate, le Berte e l'Uccello delle tempeste sembrano in grado di tollerare una certa presenza antropica e quella di mammiferi non predatori durante il periodo di nidificazione, purché la stessa non interessi l'interno delle cavità di riproduzione. Considerazioni analoghe valgono per il Marangone dal ciuffo e il Falco della Regina, nella misura in cui i siti di nidificazione risultano di solito inaccessibili ai vertebrati di medio-grandi dimensioni. Sono invece documentati casi di abbandono o mancato insediamento di colonie di Gabbiano corso in seguito al disturbo arrecato dall'uomo o da grossi mammiferi (es. mufloni, cinghiali, bestiame domestico allo stato brado). Un'elevata densità di Gabbiano reale può avere un impatto negativo sul Gabbiano corso, per l'occupazione dei siti più adatti alla nidificazione e per l'innescarsi di interazioni di tipo competitivo (cleptoparassitismo) o, in misura minore, predatorio nei confronti di uova o pulli.

ZONE UMIDE

Specie ornitiche caratteristiche: Strolaghe (*Gavia spp.*), Svassi (*Podiceps spp.*), Marangone minore (*Phalacrocorax pygmaeus*), Fenicottero (*Phoenicopterus ruber*), Ardeidi (*Ardeidae*), Spatola (*Platalea leucorodia*), Mignattaio (*Plegadis falcinellus*), Anatidi (*Anatidae*), Falco di palude (*Circus aeruginosus*), Nibbio bruno (*Milvus migrans*), Rallidi (*Rallidae*), Pernice di mare (*Glareola pratincola*), Limicoli (*Charadriiformes*), Laridi (*Laridae*), Sternidi (*Sternidae*), Forapaglie castagnolo (*Acrocephalus melanopogon*)

DESCRIZIONE GENERALE DELLA TIPOLOGIA AMBIENTALE

In questa categoria sono raggruppate tutte le zone umide, sia salmastre che di acqua dolce. Si tratta di una categoria estremamente ampia che include ambienti anche molto diversi come ad esempio saline, lagune, valli da pesca, laghi, invasi artificiali.

All'interno di questa tipologia si possono individuare tre sotto insiemi principali in base alle problematiche che li caratterizzano.

Il primo è costituito dal sistema di zone umide costiere dell'alto Adriatico che si estende quasi ininterrottamente tra Trieste e Cervia, comprendendo una vasta gamma di tipologie ambientali d'acqua dolce, salmastra e salata (rami fluviali, lagune, valli da pesca, saline e bacini d'acqua dolce), spesso strettamente connessi gli uni con gli altri, e che rappresentano uno dei sistemi ambientali di maggior importanza per l'avifauna a livello europeo. Va sottolineato che la fascia costiera italiana del nord Adriatico è un territorio di recente formazione in cui le zone umide sono state create sia dall'ingressione marina in territori sprofondati alle spalle del cordone dunoso litoraneo, sia dal processo di formazione delle lagune a causa della deposizione di sedimenti da parte di fiumi/mare. Con questi fenomeni l'uomo ha interagito profondamente per oltre un millennio per creare e conservare strutture e condizioni ambientali particolari (porti, vie di navigazione, saline e valli per la pesca) di supporto per i numerosi insediamenti antropici (da Venezia e Ravenna a Cervia e Marano lagunare) che costituiscono anche un inestimabile patrimonio storico-architettonico. L'area è altresì caratterizzata da estesi prosciugamenti, effettuati dalla fine dell'800 fino al 1972, che hanno interrotto la continuità del complesso di zone umide costiere. Attualmente tutte le zone umide sono delimitate da argini e non vi sono più quelle vaste superfici di stagni e bassure temporaneamente sommerse dall'autunno alla primavera che costituivano il naturale contorno di molte valli fino agli anni '30-'50. Le bonifiche a scopi agricoli hanno determinato anche la fine della vallicoltura basata sull'itticoltura estensiva e attualmente la maggior parte delle valli residue vengono gestite per l'attività venatoria e/o per varie forme di itticoltura intensiva e semi intensiva. La realizzazione di vasti ed inquinanti complessi industriali a partire dagli anni '50, all'interno e ai margini di biotopi di rilevante interesse naturalistico (Laguna di Venezia, Pialasse Ravennati), l'intensa e diffusa

urbanizzazione ed antropizzazione delle coste e delle zone retrostanti a partire dagli anni '60 in nome del turismo balneare, la marcata subsidenza ed il processo di erosione dei litorali rendono particolarmente problematica la tutela degli ambienti favorevoli all'avifauna.

Il secondo sottoinsieme è costituito dalle altre zone umide costiere (escluse quelle dell'Adriatico settentrionale). Anche queste sono costituite da rami fluviali, lagune, saline e bacini d'acqua dolce, spesso strettamente connessi gli uni con gli altri. Anche in questo caso, la maggior parte delle zone umide è stata fortemente ridotta di superficie da bonifiche per scopi agricoli e molte zone sono state interessate dalla realizzazione di vasti ed inquinanti complessi industriali (Manfredonia, Cagliari). In queste zone sono particolarmente gravi i problemi legati alla diffusa e crescente urbanizzazione ed antropizzazione delle coste e delle zone retrostanti, legate al turismo balneare. Le zone umide costiere mediterranee sono spesso minacciate da diffusi fenomeni di illegalità, principalmente dal bracconaggio ma anche da altri fenomeni come l'abusivismo edilizio. Un problema chiave per molte aree è quello della gestione idrica. Le regioni mediterranee sono, infatti, caratterizzate da climi aridi e le zone umide sono soggette ad estesi prosciugamenti nella stagione estiva. Questi fenomeni naturali vengono spesso esasperati dall'eccessivo emungimento di acqua, direttamente dalle zone umide o dai fiumi e canali immissari. Va ricordato che molte regioni dell'Italia mediterranea gestiscono attualmente le proprie risorse idriche in una situazione di deficit permanente. Questa situazione andrà probabilmente aggravandosi nel futuro con l'aumento dell'incidenza dei cambiamenti climatici.

Il terzo sottoinsieme è quello delle zone umide interne d'acqua dolce (laghi, stagni, paludi e invasi artificiali). Fino ad un recente passato le zone umide d'acqua dolce erano rappresentate essenzialmente da conche o depressioni geomorfologiche temporaneamente o permanentemente sommerse grazie al ristagno delle acque meteoriche, delle acque dei corsi d'acqua o perché in comunicazione con la falda freatica. Tra i vari tipi di zone umide quelle d'acqua dolce sono state le prime ad essere "bonificate" per colmata o per drenaggio e negli ultimi due secoli i prosciugamenti e gli interventi di trasformazione fondiaria hanno praticamente interessato tutte le zone umide ad eccezione dei laghi più profondi. Via via che procedeva la trasformazione del territorio e quindi scomparivano le zone umide d'acqua dolce esistenti nei secoli scorsi, sono stati creati, soprattutto nel corso del '900, altri tipi di zone umide con caratteristiche ecologiche artificiali connesse ad attività idrauliche (casse di espansione), produttive (risaie, invasi per l'irrigazione, bacini di decantazione e depurazione delle acque e dei fanghi degli zuccherifici e degli allevamenti zootecnici, bacini per l'itticoltura, cave attive e abbandonate temporaneamente o permanentemente inondate) e ricreative (bacini per la caccia e la pesca sportiva) che spesso sono in grado di ospitare alcune delle specie vegetali e animali tipiche delle zone umide scomparse. Le caratteristiche ambientali favorevoli alle varie specie di uccelli acquatici dipendono spesso da fattori quali le dimensioni della zona umida, il tipo di attività antropica presente, la pendenza e superficie delle rive e dei fondali, le caratteristiche fisico-chimiche delle acque, la gestione della vegetazione e dei livelli dell'acqua e la ricchezza, struttura e copertura della vegetazione. Questi fattori sono fortemente correlati alle funzioni per le quali le zone umide sono state conservate, create o trasformate e sono controllati dal tipo di gestione cui è soggetta ogni zona umida. I vari tipi di gestione effettuati nelle zone umide sono infatti in grado di arrestare e/o modificare i rapidi e dinamici processi di evoluzione delle associazioni vegetali più caratteristiche di questi ambienti (ad esempio l'evoluzione dei canneti ed il progressivo interrimento) e favorire sia in modo mirato (nel caso della gestione per fini ittici e faunistico-venatori) sia più o meno casualmente (nel caso della gestione di laghi e invasi artificiali) la presenza e la durata di condizioni ambientali idonee per le varie specie animali durante le differenti fasi del loro ciclo biologico. A questo riguardo meritano una menzione le zone umide ripristinate e gestite da aziende agricole su seminativi ritirati dalla produzione per venti anni nell'ambito dell'applicazione di misure agroambientali comunitarie (Regolamenti CEE 2078/92 e CE 1257/99) che, sebbene siano state realizzate quasi esclusivamente in Emilia Romagna, hanno dimostrato di essere uno strumento efficacissimo per la conservazione delle specie ornitiche acquatiche più rare e minacciate. Le zone umide d'acqua dolce sono gli ambienti che in molte aree densamente antropizzate e soggette a trasformazioni ambientali fortemente impattanti contribuiscono in maniera determinante alla conservazione della biodiversità.

Nella gestione di questi ambienti è importante prestare particolare attenzione ai progetti inerenti infrastrutture varie (di qualsiasi tipo), condotti (acqua, gas, petrolio), aeroporti, porti, centrali energetiche, edifici, difesa delle sponde dall'erosione, tralci e antenne di altezza superiore a 30 metri, linee elettriche di media ed alta tensione, centrali elettriche di trasformazione e produzione, infrastrutture portuali (inclusi i porti turistici). Va prestata attenzione all'adeguamento dei piani di gestione forestale e agricola, alla pianificazione delle attività estrattive, ai piani di prelievo idrico all'interno del sito e nella parte di bacino idrologico che alimenta la zona umida, alla pianificazione delle attività venatorie e di pesca sportiva, alla pianificazione delle attività ricreative e di fruizione turistica. Grande attenzione va fatta anche agli interventi di alterazione della morfologia costiera (ripascimento dei litorali, taglio di scanni e cordoni dunosi, difesa costiera) ed a quelli per il miglioramento della navigazione, così come alla realizzazione di discariche di RSU all'interno della ZPS e nel territorio contiguo e ai piani di bonifica e risanamento ambientale (siti inquinati, rimozione sedimenti, ecc.). Vanno infine adeguatamente pianificati i piani di controllo delle zanzare effettuati sia con prodotti chimici di sintesi, sia con metodi di lotta biologica (es. *Bacillus thuringensis*).

FATTORI CHIAVE PER LA CONSERVAZIONE DELLE SPECIE CARATTERISTICHE

1. Disponibilità di siti idonei per la nidificazione in aree con buona disponibilità di risorse trofiche. Fattore importante per tutte le specie considerate e in particolare per le specie coloniali (Marangone minore, Fenicottero, Spatola, Mignattaio, parte degli Ardeidi, Sternidi, Limicoli, Pernice di mare).
 - 1.1. Spatola, Mignattaio, Marangone minore, Airone cenerino, Nitticora, Airone bianco maggiore, Garzetta, Airone guardabuoi, Sgarza ciuffetto nidificano sia su alberi e arbusti sia in canneti in aree tranquille o comunque difficilmente raggiungibili da predatori e dall'uomo;
 - 1.2. Airone rosso, Tarabuso e Tarabusino nidificano esclusivamente in canneti;
 - 1.3. Gli Svassi necessitano di zone umide con vegetazione acquatica galleggiante, semisommersa ed emergente su cui e con la quale costruire nidi galleggianti;
 - 1.4. Gli Anatidi necessitano di isole e sponde dolcemente digradanti con vegetazione erbacea e di vaste zone con vegetazione palustre sommersa, galleggiante ed emergente;

- 1.5. I Rallidi necessitano di zone con canneti densi e lussureggianti e con piante acquatiche semisommerse e galleggianti;
- 1.6. Limicoli, Laridi, Sternidi e Fenicottero necessitano di isole e zone affioranti sabbiose/fangose con vegetazione scarsa o nulla, difficilmente raggiungibili da predatori terrestri;
- 1.7. Mignattino e Mignattino piombato necessitano di zone umide con ricca vegetazione acquatica galleggiante, semisommersa ed emergente su cui e con la quale costruire nidi galleggianti;
- 1.8. La Pernice di mare nidifica su superfici sabbiose/fangose con vegetazione scarsa o nulla, costituite in genere da zone umide in corso di prosciugamento e da campi con coltivazioni tardive (soia, pomodori) o che hanno subito lavorazioni primaverili;
- 1.9. Il Falco di palude nidifica prevalentemente in canneti e talvolta tra la vegetazione erbacea folta di prati e di fossati tra i coltivi;
- 1.10. Il Nibbio bruno necessita di boschi, anche di piccola estensione, nei dintorni di laghi, paludi e fiumi;
- 1.11. Il Forapaglie castagnolo necessita di canneti estesi e diversificati alternati a chiari d'acqua libera.
2. Disponibilità di isole e di zone affioranti sabbiose/fangose/ghiaiose con vegetazione scarsa o assente, difficilmente raggiungibili da predatori terrestri. Fattore chiave per assicurare, oltre che ambienti idonei per la nidificazione di Fenicottero, Limicoli, Laridi e Sternidi, siti per la sosta e il riposo di Ardeidi, Anatidi, Limicoli e Sternidi durante il giorno e la notte nel corso dell'anno. In alcune ZPS/IBA il numero di isole e zone affioranti adatte alla nidificazione di Limicoli e Sternidi è fortemente diminuito negli ultimi decenni a causa della subsidenza, dell'erosione e dell'innalzamento del livello del mare.
3. Competizione del Gabbiano reale per l'uso di siti idonei per la nidificazione. Il precoce insediamento della crescente popolazione nidificante di Gabbiano reale limita fortemente il numero di siti idonei per la nidificazione di Limicoli e Sternidi che si insediano 1-2 mesi dopo.
4. Alterazione/distruzione delle aree con vegetazione elofitica e galleggiante da parte della Nutria. Fattore rilevante per le specie che utilizzano i canneti per la nidificazione, l'alimentazione e la sosta e che costruiscono nidi galleggianti: Svassi, Ardeidi, Anatidi (Moretta tabaccata), Falco di palude, Mignattino piombato.
5. Assenza/scarsità di grandi pesci fitofagi e dei fondali e comunque di elevate densità di pesci in ambiti non destinati all'itticoltura. Fattore molto importante che permette una cospicua crescita di idrofite e una buona limpidezza dell'acqua, condizioni essenziali per la nidificazione di Moretta tabaccata e Mignattino piombato e per l'alimentazione di Anatidi e Folaghe.
6. Elevata disponibilità di invertebrati tipica delle zone umide con scarso uso di pesticidi con aree circostanti coltivate in maniera estensiva. Fattore rilevante per Pernice di mare e in generale per tutti i limicoli nidificanti e migratori, per Mignattini e per alcune specie di Laridi (Gabbianello, Gabbiano comune, Gabbiano corallino).
7. Predazione da parte di ratti, Gabbiani reali, cani e gatti vaganti, Corvidi. Fenicottero, Limicoli, Sternidi, Laridi
8. Predazione di pulcini e adulti da parte di *Siturus glanis* (pesce alloctono invasivo presente in alcuni corpi idrici). Svassi, Anatidi

AMBIENTI FLUVIALI

Specie ornitiche caratteristiche: Ardeidi (*Ardeidae*), Anatidi (*Anatidae*), Falco di palude (*Circus aeruginosus*), Nibbio bruno (*Milvus migrans*), Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), Limicoli (*Charadriiformes*), Occhione (*Burhinus oedicnemus*), Sternidi (*Sternidae*), Martin pescatore (*Alcedo atthis*), Gruccione (*Merops apiaster*), Topino (*Riparia riparia*)

DESCRIZIONE GENERALE DELLA TIPOLOGIA AMBIENTALE

Questa tipologia raggruppa i siti fluviali di maggior rilevanza per l'avifauna. La maggior parte di questi tratti fluviali si trova nella Pianura padano-veneta. Questo territorio è caratterizzato da una densità di popolazione e grado di urbanizzazione tra i più elevati in Europa e nel mondo, in cui, negli ultimi secoli, sono stati contrastati in modo sempre più marcato i meccanismi di libera evoluzione dei corsi d'acqua; ciò ha comportato la progressiva scomparsa di lanche e zone umide lentiche entro le golene, la drastica riduzione delle fasce di vegetazione arborea e arbustiva ripariale e il disinnescamento dei processi di continua creazione di alcuni ambienti effimeri (es. scarpate sub verticali in banchi prevalentemente di sabbia), necessari alla riproduzione di specie come il Topino. Peraltro i crescenti problemi idraulici, conseguenti ad un incremento dei fenomeni (a seconda dei tratti) di pensilizzazione ed erosione dell'alveo, sono dovuti principalmente al mantenimento del corso d'acqua per secoli nello stesso tracciato, alla realizzazione di infrastrutture (ponti, dighe, sbarramenti, etc.), ad interventi di escavazione in alveo, alla diminuzione dei tempi di corrivazione delle acque meteoriche e alla subsidenza. Tutti questi fattori hanno causato danni alle strutture antropiche stesse e generato, come risposta da parte dell'uomo, ulteriori interventi, spesso negativi, sugli ultimi lembi di ambienti naturali esistenti entro le golene. In un territorio fortemente antropizzato, caratterizzato da barriere ecologiche insormontabili, quali autostrade e vaste città, i corsi d'acqua costituiscono per molte specie di piante e animali i maggiori corridoi ecologici ma, allo stesso tempo, è proprio in questi ambienti che sono più accentuate le problematiche di inquinamento delle acque, di introduzione e diffusione di specie vegetali e animali aliene che hanno effetti negativi sulle biocenosi autoctone e di gestione dei terreni golenali palesemente ostile alla fauna selvatica. Queste problematiche sono ampiamente condivise anche dai siti dell'Italia peninsulare ove il clima prevalentemente mediterraneo rende ancora più grave il problema delle captazioni idriche che possono portare i fiumi addirittura ad un completo prosciugamento nei periodi meno piovosi.

Nella gestione di questi ambienti, una particolare attenzione va prestata ai progetti di infrastrutture varie (di qualsiasi tipo), aeroporti, edifici, condotti (acqua, gas, petrolio), tralicci e antenne di altezza superiore a 30 metri, linee elettriche a media e ad alta tensione, centrali elettriche di trasformazione e produzione, ai progetti di difesa delle sponde dall'erosione e di prevenzione delle inondazioni e degli sbarramenti idrici e agli interventi per il miglioramento della navigazione, così come alla realizzazione di discariche di RSU all'interno della IBA/ZPS e nel territorio contiguo e ai progetti di espansione edilizia. Gli obiettivi di conservazione vanno anche integrati all'interno degli strumenti di pianificazione ed in particolar modo nella pianificazione della gestione forestale e agricola, delle attività estrattive, del prelievo idrico all'interno del sito e nella parte di

bacino idrologico che alimenta il corpo idrico, delle attività venatorie e di pesca sportiva, delle attività ricreative e di fruizione turistica.

FATTORI CHIAVE PER LA CONSERVAZIONE DELLE SPECIE CARATTERISTICHE

1. Disponibilità di siti idonei per la nidificazione in aree con buona disponibilità di risorse trofiche. Fattore importante per tutte le specie considerate e, in particolare, per le specie coloniali di Ardeidi, Sternidi e Limicoli e per Gruccione e Topino.
 - 1.1. Airone cenerino, Nitticora, Airone bianco maggiore, Garzetta, Airone guardabuoi e Sgarza ciuffetto nidificano sia su alberi e arbusti sia in canneti in aree tranquille o, comunque, difficilmente raggiungibili dai predatori e dall'uomo. In Pianura Padana spesso utilizzano anche pioppeti coltivati maturi;
 - 1.2. Airone rosso, Tarabuso e Tarabusino nidificano esclusivamente in canneti;
 - 1.3. Gli Anatidi necessitano di isole e sponde dolcemente digradanti con vegetazione erbacea e di vaste zone con vegetazione palustre sommersa, galleggiante ed emergente;
 - 1.4. Limicoli e Sternidi necessitano di isole e zone affioranti sabbiose/fangose/ghiaiose con vegetazione scarsa o nulla, difficilmente raggiungibili da predatori terrestri;
 - 1.5. L'Occhione necessita di vaste praterie con vegetazione erbacea bassa e rada all'interno e ai margini dei greti fluviali;
 - 1.6. Il Falco di palude nidifica prevalentemente in canneti e, talvolta, tra la vegetazione erbacea folta di prati e di fossati tra i coltivi;
 - 1.7. Il Nibbio bruno necessita di boschi, anche di piccola estensione, nei dintorni di laghi, paludi e fiumi;
 - 1.8. Gruccione, Martin pescatore e Topino scavano nidi a galleria nelle scarpate create dall'erosione lungo le sponde di corsi d'acqua e laghi, nei margini delle cave di sabbia/ghiaia/argilla e nei cumuli di sabbia estratta dalle cave; nel caso di Gruccione e Topino le colonie sono ubicate entro un raggio di 10-15 km dalle aree adatte per l'alimentazione;
 - 1.9. Il Succiacapre necessita di macchie arbustive e boschi ai margini di ampie zone di greto, di prati e di coltivazioni estensive utilizzabili per l'alimentazione.
2. Disponibilità di isole e di zone affioranti sabbiose/fangose/ghiaiose con vegetazione scarsa o assente, difficilmente raggiungibili da predatori terrestri. Fattore chiave per assicurare, oltre che ambienti idonei per la nidificazione di Limicoli e Sternidi, siti per la sosta e il riposo di Ardeidi, Anatidi, Limicoli e Sternidi durante il giorno e la notte nel corso dell'anno.
3. Assenza di variazioni eccessive dei livelli idrici nel periodo marzo-luglio dovute a eventi naturali e a regimazioni idrauliche. Rilevanti e/o frequenti innalzamenti del livello dell'acqua causano la distruzione dei nidi e delle uova delle specie, in particolare Limicoli e Sternidi, che nidificano sul suolo a breve distanza dall'acqua; rilevanti abbassamenti o prosciugamenti determinano il raggiungimento e la predazione dei nidi da parte di predatori terrestri e/o un'elevata mortalità dei pulcini di Anatidi e Limicoli.
4. Sensibilità dei proprietari e dei gestori di cave. Fattore fondamentale per garantire il successo riproduttivo delle popolazioni di Gruccione e di Topino che nidificano nelle cave attive.
5. Elevata disponibilità di invertebrati tipica delle zone con scarso uso di pesticidi e di quelle coltivate in maniera estensiva. Fattore chiave per il Succiacapre che caccia grandi insetti volatori notturni; fattore rilevante per Occhione, Gruccione e Topino e in parte anche per i Limicoli.
6. Predazione da parte di ratti, cani e gatti vaganti, corvidi. Limicoli, Occhione, in particolare Sternidi (specialmente Fraticello).
7. Predazione di pulcini e adulti da parte di *Silurus glanis* (specie alloctona invasiva in alcuni corpi idrici). Fattore marginale, localmente importante per Anatidi.
8. Competizione alimentare da parte di alcune specie di Ciprinidi (alcune alloctone) di grandi dimensioni. Fattore localmente importante per Anatidi.

AMBIENTI AGRICOLI

Specie ornitiche caratteristiche: Ardeidi (*Ardeidae*), Albanelle (*Circus spp.*), Falco cuculo (*Falco vespertinus*), Pernice di mare (*Glaucopis pratensis*), Quaglia (*Coturnix coturnix*), Allodola (*Alauda arvensis*), Averle (*Lanius spp.*), Ortolano (*Emberiza hortulana*)

DESCRIZIONE GENERALE DELLA TIPOLOGIA AMBIENTALE

I siti in questione sono costituiti da zone agricole della Pianura Padana o di altre pianure intensamente coltivate, caratterizzate prevalentemente da seminativi e in minor parte da prati, con una discreta presenza di elementi naturali quali siepi, filari alberati e piccoli bacini, che offrono condizioni ambientali complessivamente favorevoli per Albanelle, Falco cuculo, Pernice di mare, Quaglia, Allodola, Averle, Ortolano. I siti elencati rappresentano le aree in cui, oltre ad esservi una scarsa urbanizzazione e un minore impatto di varie infrastrutture (strade, ferrovie, linee elettriche, etc.), sono state meglio conservate/ripristinare le caratteristiche ambientali e paesaggistiche tipiche del territorio rurale di pianura fino agli anni '50-'60 del '900. E' da questo periodo infatti che sono avvenuti:

- la scomparsa progressiva della sistemazione a piantata e delle siepi (per la cui gestione era necessaria molta mano d'opera) principalmente in seguito alla modernizzazione delle tecniche colturali e a causa del fenomeno di inurbamento della popolazione agricola conseguente all'industrializzazione;
- l'abbattimento di quasi tutte le piante di alto fusto isolate e in filare come querce, noci, olmi, frassini, pioppi le quali, oltre ad essere di ostacolo alle lavorazioni meccaniche, divennero non più necessarie come fonte di cibo per il bestiame, legname da opera e da ardere;

- la chiusura graduale delle stalle poderali, non in grado di competere con gli allevamenti del centro Europa ma che garantivano una regolare rotazione delle coltivazioni con la presenza di almeno ¼ della superficie aziendale a prato o a medica;
- la riduzione progressiva della superficie a risaie, poiché altre colture come la barbabietola da zucchero e il mais divennero più redditizie; conseguentemente vennero prosciugate molte zone umide che fungevano da casse di accumulo delle acque per le risaie;
- la scomparsa repentina della coltura della canapa, in seguito all'introduzione di nuove fibre tessili e conseguentemente il tombamento della maggior parte dei maceri che erano stati creati per la lavorazione della canapa;
- la scomparsa dell'allevamento dei bachi da seta e conseguentemente l'abbattimento della maggior parte dei gelsi secolari.

A differenza di quanto è avvenuto per le zone umide, per le quali al processo di riconoscimento come ambienti che ospitano organismi viventi molto peculiari e che svolgono importanti funzioni ecologiche ed economiche sono seguiti a partire dagli anni '70 vari atti internazionali, comunitari e nazionali che hanno ufficialmente sancito e promosso la loro tutela e il loro ripristino, per gli spazi naturali dell'agroecosistema quali siepi, boschetti e alberature, piccoli stagni, nonostante il loro riconosciuto valore paesaggistico ed ecologico anche da parte dell'opinione pubblica, scarseggiano i riferimenti legislativi per una loro effettiva salvaguardia e per il loro ripristino. Ciò dipende soprattutto dal fatto che siepi, boschetti, piccoli stagni etc. si trovano quasi sempre all'interno di proprietà private e quindi la loro salvaguardia e sopravvivenza dipendono, innanzitutto, dalla volontà e dalla sensibilità dei proprietari. Nel contesto di un'agricoltura in gran parte sovvenzionata, la strada più realisticamente percorribile per garantire la salvaguardia dei siti di valore per gli uccelli è quella di considerare gli elementi naturali dell'agroecosistema alla stregua delle superfici coltivate che usufruiscono di premi e contributi per la produzione, e pertanto di introdurre meccanismi economici rivolti a renderne economicamente redditizi la conservazione, il ripristino e anche la corretta gestione.

Nella gestione di questi siti, una particolare attenzione va rivolta a tutti i progetti di realizzazione di infrastrutture varie (di qualsiasi tipo), condotti (acqua, gas, petrolio), aeroporti, porti, centrali energetiche, edifici (escluso il restauro degli edifici esistenti e l'ampliamento di quelli rurali), tralicci e antenne di altezza superiore a 30 metri, linee elettriche a media e ad alta tensione, centrali elettriche di trasformazione e produzione, nonché di discariche di RSU all'interno della IBA/ZPS e nel territorio contiguo. Gli obiettivi di conservazione vanno integrati in maniera adeguata in tutti gli strumenti di pianificazione ed in particolar modo nei piani di gestione forestale e agricola, nella pianificazione delle attività estrattive, nella pianificazione delle attività venatorie e nella pianificazione delle attività ricreative e di fruizione turistica. Va fatta attenzione anche ai piani di controllo delle zanzare effettuati sia con prodotti chimici di sintesi sia con metodi di lotta biologica (es. *Bacillus thuringensis*).

FATTORI CHIAVE PER LA CONSERVAZIONE DELLE SPECIE CARATTERISTICHE

1. Disponibilità di siti idonei per la nidificazione in aree con buona disponibilità di risorse trofiche. Fattore importante per tutte le specie considerate e in particolare per Albanelle, Falco cuculo, Pernice di mare.
 - 1.1. Le Albanelle (Falco di palude compreso) nidificano sia in canneti sia tra la vegetazione erbacea folta di prati, fossati e coltivi;
 - 1.2. Il Falco cuculo nidifica in vecchi nidi di Gazza e Cornacchia grigia su siepi, filari alberati ed alberi isolati;
 - 1.3. La Pernice di mare nidifica su superfici sabbiose/fangose con vegetazione scarsa o nulla, costituite in genere da zone umide in corso di prosciugamento e da campi con coltivazioni tardive (soia, pomodori) o che hanno subito lavorazioni primaverili;
 - 1.4. Quaglia, Allodola e Ortolano nidificano a terra tra la vegetazione erbacea di prati, coltivi, cavedagne, incolti e fossati;
 - 1.5. Le Averle nidificano in alberi e arbusti isolati e in siepi ai margini di prati, coltivi e strade.
2. Elevata disponibilità di invertebrati tipica delle zone con scarso uso di pesticidi e coltivate in maniera estensiva. Fattore molto importante per tutte le specie considerate e in particolare per Falco cuculo, Albanelle, Pernice di mare e Averle.

RISAIE

Specie omitiche caratteristiche: Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*), Mignattaio (*Plegadis falcinellus*), Spatola (*Platalea leucorodia*), Tarabuso (*Botaurus stellaris*), Tarabusino (*Ixobrychus minutus*), Airone rosso (*Ardea purpurea*), Airone bianco maggiore (*Casmerodius albus*), Garzetta (*Egretta garzetta*), Nitticora (*Nycticorax nycticorax*), Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*), Falco di palude (*Circus aeruginosus*), Marzaiola (*Anas querquedula*), Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), Mignattino (*Chlidonias niger*), Anatre svernanti (*Anatidae*), Limicoli migratori (*Charadriiformes*).

DESCRIZIONE GENERALE DELLA TIPOLOGIA AMBIENTALE

Le risaie sono un ambiente artificiale che ospita una ricca avifauna acquatica. Questa coltura, per alcune specie, costituisce un habitat alternativo alle zone umide naturali da tempo presenti solo in modo residuale. Le coltivazioni risicole sono concentrate in Italia in pochi comprensori di cui quello di gran lunga più importante è quello della Pianura Padana centro-occidentale. Il sistema delle risaie italiane è di straordinaria importanza per gli Ardeidi coloniali, specie per le quali i comprensori risicoli padani ospitano una rilevante porzione della popolazione europea. Le risaie fungono anche da preziose zone di sosta per i limicoli migratori e rivestono un ruolo importante per molte altre specie, sia durante la riproduzione, che durante lo svernamento. Tre IBA sono state individuate specificatamente per tutelare l'ambiente risicolo, ed in una quarta (il Ticino) le risaie giocano un importante ruolo. Numerosissime ZPS sono finora state designate per tutelare le garzaie. Di norma queste sono localizzate in ambienti naturali residui di piccole dimensioni, ma la loro tutela non può prescindere dalla gestione delle zone di alimentazione circostanti che, nella maggioranza dei casi, sono costituite proprio da risaie. Il valore della risaia come habitat per l'avifauna dipende strettamente dalle tecniche colturali utilizzate. I principali fattori che

influenzano la qualità ambientale di questa coltivazione sono la gestione dei cicli di allagamento, l'impiego di biocidi e la gestione delle stoppie e delle bordure. Oltre alle risaie in senso stretto, un importantissimo ruolo è coperto dalla rete di canali che le alimenta. Anche questi rappresentano ambienti di alimentazione e riproduzione per un gran numero di specie e la loro gestione ne determina il grado di ospitalità nei confronti della fauna. Per la gestione delle garzaie si rimanda al modello di gestione ormai consolidato elaborato dall'Università di Pavia (Fasola M. *et al.* 1992).

La gestione di questi siti richiede una particolare attenzione ai piani di conversione agricola ed ai progetti di infrastrutture viarie (di qualsiasi tipo), condotti (acqua, gas, petrolio), aeroporti, porti, centrali energetiche, nuove urbanizzazioni, tralicci e antenne di altezza superiore a 30 metri, di linee elettriche a media e ad alta tensione, centrali elettriche di trasformazione e produzione. Vanno attentamente valutati anche i piani di controllo delle zanzare effettuati sia con prodotti chimici di sintesi sia con metodi di lotta biologica (es. *Bacillus thuringiensis*).

FATTORI CHIAVE PER LA CONSERVAZIONE DELLE SPECIE CARATTERISTICHE

1. Disponibilità di habitat (tutte le specie)
 - 1.1. Coltivazione di riso sottoposta ad allagamento nella stagione primaverile;
 - 1.2. Canali con ricca vegetazione acquatica, non rimossa durante la stagione riproduttiva;
 - 1.3. Stoppie non arate, asciutte o allagate, lasciate durante la stagione invernale;
 - 1.4. Argini delle risaie mantenuti a vegetazione naturale.
2. Disponibilità di cibo (anfibi, invertebrati, pesci, rettili, micromammiferi, materia vegetale)- strettamente legata alle condizioni di allagamento, all'utilizzo di biocidi ed alla gestione delle stoppie.
3. Disponibilità di siti di nidificazione
 - 3.1. Boschi naturali, in particolare negli stadi di crescita intermedi (Ardeidi coloniali);
 - 3.2. Canneti naturali (Tarabuso, Tarabusino, Airone rosso, Falco di palude);
 - 3.3. Risaie allagate, non sottoposte ad eccessivi sbalzi di livello (Cavaliere d'Italia, Pavoncella, Mignattini);
 - 3.4. Canali, sponde ed argini lasciati a vegetazione naturale (Tarabusino, Anatre, Rallidi).

CORRIDOI DI MIGRAZIONE

Specie ornitiche caratteristiche: Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*), Cicogna nera (*Ciconia nigra*), Gru (*Grus grus*), Falco pescatore (*Pandion haliaetus*), Biancone (*Circaetus gallicus*), Nibbio bruno (*Milvus migrans*), Aquila minore (*Hieraaetus pennatus*), Falco di palude (*Circus aeruginosus*), Albanella minore (*Circus pygargus*), Albanella pallida (*Circus macrourus*), Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), Gheppio (*Falco tinnunculus*), Grillaio (*Falco naumanni*), Falco cuculo (*Falco vespertinus*), Capovaccaio (*Neophron percnopterus*).

DESCRIZIONE GENERALE DELLA TIPOLOGIA AMBIENTALE

I corridoi di migrazione coincidono con le aree in cui si concentra il transito migratorio di rapaci diurni e altri uccelli veleggiatori, dagli ornitologi tali aree vengono comunemente definite come bottle-neck.

Da alcuni anni, in Italia, le ricerche sul transito dei rapaci diurni sono in aumento. Dalla fine degli anni '80, importanti informazioni sul passaggio primaverile ed autunnale dei rapaci in migrazione sono state raccolte sullo stretto di Messina, Marettimo, Arenzano, Capo d'Otranto, promontorio del Conero, Alpi Marittime ed Alpi Apuane.

La corretta gestione di questi siti richiede una particolare attenzione ai progetti di costruzione di strade, vie di accesso ed altre infrastrutture viarie, in particolare lungo crinali, valichi e linee di costa, così come ai progetti di costruzione di elettrodotti e di edifici, tralicci, antenne, ponti ed altre strutture di altezza superiore ai 30 metri. Notevole attenzione va prestata anche ai progetti per la realizzazione di linee elettriche a media e ad alta tensione ed a quelli di costruzione di aeroporti ed eliporti (anche di piccole dimensioni) ed alla pianificazione delle attività di volo a bassa e media quota di mezzi aerei (civili e militari).

VALICHI ISOLE E PENISOLE RILEVANTI PER LA MIGRAZIONE

Specie ornitiche caratteristiche: Tortora (*Streptopelia turtur*), Gruccione (*Merops apiaster*), Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), Topino (*Riparia riparia*), Calandro (*Anthus campestris*), Codiroso (*Poenicurus phoenicurus*), Saltimpalo (*Saxicola torquata*), Monachella (*Oenanthe hispanica*), Codirossone (*Monticola saxatilis*), Pigliamosche (*Muscicapa striata*), Balia dal collare (*Ficedula albicollis*), Averla piccola (*Lanius collurio*), Averla capirossa (*Lanius senator*), Ortolano (*Emberiza hortulana*).

Altre specie: Passera scopaiola (*Prunella modularis*), Pettiroso (*Erithacus rubecula*), Usignolo (*Luscinia megarhynchos*), Stiaccino (*Saxicola rubetra*), Merlo (*Turdus merula*), Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*), Cesena (*Turdus pilaris*), Tordo sassello (*Turdus iliacus*), Tordela (*Turdus viscivorus*), Forapaglie (*Acrocephalus schoenobaenus*), Canapino maggiore (*Hippolais polyglotta*), Sterpazzolina (*Sylvia cantillans*), Sterpazzola (*Sylvia communis*), Beccafico (*Sylvia borin*), Capinera (*Sylvia atricapilla*), Lui verde (*Phylloscopus sibilatrix*), Regolo (*Regulus regulus*), Fiorrancino (*Regulus ignicapillus*), Balia dal collare (*Ficedula albicollis*), Balia nera (*Ficedula hypoleuca*), Fringuello (*Fringilla coelebs*), Lucherino (*Carduelis spinus*).

DESCRIZIONE GENERALE DELLA TIPOLOGIA AMBIENTALE

Da alcuni anni, in Italia, sono in aumento le ricerche sul transito primaverile dei Passeriformi migratori diurni e notturni lungo le principali isole del Mediterraneo centrale, grazie alle informazioni raccolte durante il "Progetto Piccole Isole" coordinato dall'INFS (Istituto Nazionale Fauna Selvatica) (Spina *et al.* 1993, Messineo *et al.* 2001a, b). Un altro importante progetto, il "progetto ALPI" (Negra *et al.* 1998), raccoglie informazioni sulla migrazione primaverile attraverso l'arco alpino. Dall'inizio degli anni '90, importanti informazioni sulla fenologia del passaggio primaverile dei Passeriformi migratori transahariani sono state raccolte in diverse isole del Mediterraneo centrale: Capri, Ventotene, Giannutri, Montecristo, Capraia.

La gestione di questi siti richiede una particolare attenzione ai progetti di costruzione di grandi opere pubbliche lungo i valichi montani, le isole e la linea di costa, di infrastrutture viarie (di qualsiasi tipo), tralicci e antenne di altezza superiore a

30 metri, di linee elettriche a media e ad alta tensione, nonché di fari o altre potenti fonti di illuminazione artificiale (inclusi grossi edifici che resterebbero illuminati durante la notte). Speciale attenzione va fatta anche alla pianificazione dell'attività venatoria.

ALLEGATO 2
Classificazione delle ZPS per tipologie ambientali di riferimento

CODICE	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA
IT1110006	Orsiera - Rocciavré	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT1110007	Laghi di Avigliana	zone umide
IT1110017	Lanca di Santa Marta (Confluenza Po - Banna)	ambienti fluviali, zone umide, ambienti agricoli
IT1110018	Confluenza Po - Orco - Malone	ambienti fluviali
IT1110019	Baraccone (confluenza Po - Dora Baltea)	ambienti fluviali
IT1110020	Lago di Viverone	zone umide
IT1110024	Lanca di San Michele	ambienti fluviali, zone umide
IT1110025	Po morto di Carignano	ambienti fluviali, zone umide
IT1110036	Lago di Candia	zone umide
IT1110070	Meisino (confluenza Po - Stura)	ambienti fluviali
IT1110080	Val Tronca	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT1120002	Bosco della Partecipanza di Trino	zone umide, ambienti agricoli, risaie
IT1120005	Garzaia di Carisio	zone umide, risaie
IT1120006	Val Mastallone	ambienti aperti alpini
IT1120008	Fontana Gigante (Tricerro)	zone umide
IT1120010	Lame del Sesia e Isolone di Oldenico	ambienti fluviali
IT1120013	Isolotto del Ritano (Dora Baltea)	ambienti fluviali
IT1120014	Garzaia del Rio Druma	zone umide
IT1120021	Risaie Vercellesi	ambienti agricoli, risaie
IT1120025	Lama del Badiotto e Garzaia della Brarola	ambienti fluviali
IT1120027	Alta Valsesia e Valli Otro, Vogna, Gronda, Artogna e Sorba	ambienti aperti alpini
IT1120029	Palude di San Genuario e San Silvestro	zone umide, ambienti agricoli, risaie
IT1140001	Fondo Toce	zone umide
IT1140011	Val Grande	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT1140013	Lago di Mergozzo e Mont'Orfano	ambienti forestali alpini, zone umide
IT1140016	Alpi Veglia e Devero - Monte Giove	ambienti aperti alpini
IT1140017	Fiume Toce	ambienti fluviali
IT1140018	Alte Valli Antrona e Bognanco	ambienti aperti alpini
IT1140019	Monte Rosa	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT1140020	Alta Val Strona e Val Segnara	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT1140021	Val Formazza	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini, ambienti fluviali
IT1150001	Valle del Ticino	ambienti fluviali
IT1150003	Palude di Casalbeltrame	zone umide
IT1150004	Canneti di Dormelletto	zone umide
IT1150010	Garzaie novaresi	zone umide, ambienti agricoli, risaie
IT1160003	Oasi di Crava Morozzo	zone umide, ambienti fluviali, ambienti agricoli
IT1160036	Stura di Demonte	ambienti fluviali
IT1160054	Fiume Tanaro e Stagni di Neive	zone umide, ambienti fluviali
IT1160056	Alpi Marittime	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT1160057	Alte Valli Pesio e Tanaro	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT1160058	Gruppo del Monviso e Bosco dell'Alevè	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT1160059	Zone umide di Fossano e Sant'Albano Stura	zone umide

IT1160060	Altopiano di Bainale	ambienti agricoli
IT1160061	Alto Caprauna	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT1160062	Alte Valli Stura e Maira	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini, corridoi di migrazione
IT1180002	Torrente Orba	ambienti fluviali
IT1180004	Greto dello Scrivia	ambienti fluviali
IT1180025	Dorsale Monte Ebro - Monte Chiappo	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT1180026	Capanne di Marcarolo	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee, zone umide, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT1180028	Fiume Po - Tratto vercellese e alessandrino	ambienti fluviali, ambienti agricoli, risaie
IT1201000	Parco Nazionale del Gran Paradiso	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT1202020	Mont Avic e Mont Emilius	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT1204030	Val Ferret	ambienti aperti alpini, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT1204220	Ambienti glaciali del Gruppo del Monte Rosa	ambienti aperti alpini
IT1205070	Zona Umida di Les Iles di Saint-Marcel	zone umide
IT1313776	Piancavallo	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT1314677	Saccarello - Garlenda	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT1314678	Sciorella	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT1314679	Toraggio - Gerbonte	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT1315380	Testa d'Alpe-Alto	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT1315481	Ceppo Tomena	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT1331578	Beigua - Turchino	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei, corridoi di migrazione
IT2010007	Palude Brabbia	zone umide
IT2010401	Parco Regionale Campo dei Fiori	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini, zone umide
IT2010501	Lago di Varese	zone umide
IT2010502	Canneti del Lago Maggiore	zone umide
IT2020301	Triangolo Lariano	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT2020302	Monte Generoso	ambienti forestali alpini
IT2020303	Valsolda	ambienti forestali alpini
IT2030301	Monte Barro	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT2030601	Grigne	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT2040016	Monte di Scerscen, Ghiacciai di Scerscen, Monte Motta	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT2040017	Disgrazia-Sissone	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT2040018	Val Codera	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT2040021	Val di Tegno-Pizzo Scalino	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT2040022	Lago di Mezzola e Pian di Spagna	zone umide, ambienti agricoli
IT2040044	Parco Nazionale dello Stelvio	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT2040401	Parco Regionale Orobie Valtellinesi	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT2040402	Riserva Regionale Bosco dei Bordighi	ambienti fluviali
IT2040403	Riserva Regionale Paluaccio di Oga	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini, zone umide
IT2040601	Bagni di Masino, Pizzo Badile, Val di Mello, Val Torrone, Piano di Preda	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT2040602	Valle dei Ratti-Cime di Gaiazzo	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT2050006	Bosco di Vanzago	ambienti agricoli
IT2050401	Riserva Regionale Fontanile Nuovo	ambienti agricoli

IT2060006	Boschi del Giovetto di Paline	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT2060015	Bosco de l'Isola	ambienti fluviali
IT2060301	Monte Resegone	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT2060302	Costa del Pallio	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT2060304	Val di Scalve	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT2060401	Parco Regionale Orobie Bergamasche	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT2060506	Belviso Barbellino	ambienti aperti alpini
IT2070020	Torbiere d'Iseo	zone umide
IT2070301	Foresta di Legnoli	ambienti forestali alpini
IT2070302	Val Caffaro	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT2070303	Val Grigna	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT2070401	Parco Naturale Adamello	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT2070402	Parco Naturale Alto Garda Bresciano	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT2080017	Garzaia di Porta Chiossa	zone umide, risaie
IT2080018	Garzaia della Carola	zone umide, ambienti agricoli
IT2080023	Garzaia di Cascina Villarasca	zone umide, ambienti agricoli
IT2080301	Boschi del Ticino	ambienti fluviali, zone umide, ambienti agricoli
IT2080501	Risaie della Lomellina	zone umide, ambienti fluviali, ambienti agricoli, risaie
IT2080701	Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po	ambienti fluviali, ambienti agricoli
IT2080702	Po di Monticelli Pavese e Chignolo Po	ambienti fluviali, ambienti agricoli
IT2080703	Po di Pieve Porto Morone	ambienti fluviali, ambienti agricoli
IT2090001	Monticchie	zone umide, ambienti fluviali, ambienti agricoli
IT2090501	Senna Lodigiana	ambienti fluviali
IT2090502	Garzaie del Parco Adda Sud	zone umide, ambienti fluviali
IT2090503	Castelnuovo Bocca d'Adda	zone umide, ambienti fluviali
IT2090701	Po di San Rocco al Porto	ambienti fluviali, ambienti agricoli
IT2090702	Po di Corte S.Andrea	ambienti fluviali, ambienti agricoli
IT20A0005	Lanca di Gabbioneta	zone umide, ambienti fluviali
IT20A0008	Isola Uccellanda	zone umide, ambienti fluviali
IT20A0009	Bosco di Barco	zone umide, ambienti fluviali
IT20A0401	Riserva Regionale Bosco Ronchetti	zone umide, ambienti fluviali
IT20A0402	Riserva Regionale Lanca di Gerole	zone umide, ambienti fluviali, ambienti agricoli
IT20A0501	Spinadesco	zone umide, ambienti fluviali
IT20A0502	Lanca di Gussola	zone umide, ambienti fluviali
IT20A0503	Isola Maria Luigia	ambienti fluviali
IT20B0006	Isola Boscone	ambienti fluviali
IT20B0007	Isola Boschina	ambienti fluviali
IT20B0008	Paludi di Ostiglia	zone umide
IT20B0009	Valli del Mincio	zone umide, ambienti fluviali
IT20B0010	Vallazza	zone umide
IT20B0011	Bosco Fontana	zone umide, ambienti fluviali
IT20B0401	Parco Regionale Oglio Sud	ambienti fluviali, ambienti agricoli
IT20B0402	Riserva Regionale Garzaia di Pomponesco	zone umide, ambienti fluviali
IT20B0501	Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia	zone umide, ambienti fluviali, ambienti agricoli
IT3110002	Biotopo Ontaneto di Sluderno	zone umide, ambienti fluviali
IT3110010	Biotopo Vegetazione Steppica Sonnenberg	ambienti aperti alpini, ambienti steppici
IT3110011	Val di Fosse nel Parco Naturale Gruppo di Tessa	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3110012	Lacines - Catena del Monteneve nel Parco Naturale Gruppo di Tessa	ambienti aperti alpini
IT3110013	Biotopo Delta del Valsura	ambienti fluviali

IT3110017	Parco Naturale Vedrette di Ries - Aurina	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3110018	Ontaneti dell'Aurino	zone umide, ambienti fluviali
IT3110026	Valle di Funes - Sas De Putia - Rasciesa nel Parco Naturale Puez-Odle	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3110029	Parco Naturale dello Sciliar - Catinaccio	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3110034	Biotopo Lago di Caldaro	zone umide
IT3110036	Parco Naturale Monte Corno	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3110038	Ultimo - Solda nel Parco Nazionale dello Stelvio	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3110039	Orties - Monte Madaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3110040	Alpe di Cavallaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3110049	Parco Naturale Fanes - Senes - Braies	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3110050	Parco Naturale Dolomiti di Sesto	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3110051	Biotopo Ahrau di Stegona	ambienti fluviali
IT3120030	Fontanazzo	zone umide
IT3120038	Inghiaie	zone umide
IT3120061	La Rocchetta	zone umide, ambienti fluviali
IT3120065	Lago D'Idro	zone umide
IT3120077	Palu' di Borghetto	zone umide
IT3120082	Taio di Nomi	zone umide
IT3120093	Crinale Pichea - Rocchetta	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT3120094	Alpe di Storo e Bondone	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT3120095	Bocca D'ardole - Corno della Paura	ambienti aperti alpini, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT3120096	Bocca di Caset	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT3120098	Monti Lessini Nord	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3120099	Piccole Dolomiti	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3120100	Pasubio	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3120126	Val Noana	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3120156	Adige	ambienti fluviali
IT3120157	Stelvio	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3120158	Adamello-Presanella	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3120159	Brenta	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3120160	Lagorai	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT3210006	Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3210008	Fontanili di Povegliano	zone umide, ambienti agricoli
IT3210013	Palude del Busatello	zone umide
IT3210014	Palude del Feniletto - Sguazzo del Vallese	zone umide
IT3210015	Palude di Pellegrina	zone umide
IT3210016	Palude del Brusà - Le Vallette	zone umide
IT3210018	Basso Garda	zone umide
IT3210019	Sguazzo di Rivalunga	zone umide
IT3210039	Monte Baldo Ovest	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3210040	Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3210041	Monte Baldo Est	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3220005	Ex Cave di Casale - Vicenza	zone umide
IT3220013	Bosco di Dueville	zone umide
IT3220036	Altopiano dei Sette Comuni	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini

IT3230022	Massiccio del Grappa	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3230032	Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane	zone umide, ambienti fluviali, ambienti agricoli
IT3230035	Valli del Cismon - Vanoi: Monte Coppolo	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3230043	Pale di San Martino: Focobon, Pape-San Lucano, Agner Croda Granda	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3230071	Dolomiti di Ampezzo	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3230077	Foresta del Cansiglio	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3230081	Gruppi Antelao - Marmarole - Sorapis	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3230083	Dolomiti Feltrine e Bellunesi	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3230084	Civetta - Cime di San Sebastiano	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3230086	Col di Lana - Settsas - Chertz	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3230087	Versante Sud delle Dolomiti Feltrine	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3230089	Dolomiti del Cadore e del Comelico	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3240006	Bosco di Basalghelle	zone umide
IT3240008	Bosco di Cessalto	zone umide
IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S.Cristina	zone umide
IT3240012	Fontane Bianche di Lancenigo	zone umide
IT3240013	Ambito Fluviale del Livenza	ambienti fluviali
IT3240016	Bosco di Gaiarine	zone umide
IT3240017	Bosco di Cavalier	zone umide
IT3240019	Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio	zone umide, ambienti fluviali
IT3240023	Grave del Piave	ambienti aperti alpini, zone umide, ambienti fluviali
IT3240024	Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini
IT3240025	Campazzi di Onigo	zone umide, ambienti agricoli
IT3240026	Prai di Castello di Godego	ambienti agricoli
IT3240034	Garzaia di Pederobba	zone umide, ambienti fluviali
IT3240035	Settolo Basso	zone umide, ambienti fluviali
IT3250006	Bosco di Lison	zone umide
IT3250008	Ex Cave di Villetta di Salzano	zone umide
IT3250010	Bosco di Carpenedo	zone umide
IT3250012	Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore	zone umide, ambienti fluviali
IT3250016	Cave di Gaggio	zone umide
IT3250017	Cave di Noale	zone umide
IT3250021	Ex Cave di Martellago	zone umide
IT3250022	Bosco Zacchi	zone umide
IT3250032	Bosco Nordio	ambienti misti mediterranei
IT3250040	Foce del Tagliamento	ambienti misti mediterranei, zone umide
IT3250041	Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	ambienti misti mediterranei, zone umide
IT3250042	Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova	ambienti misti mediterranei, zone umide
IT3250043	Garzaia della tenuta "Civrana e Rezzonica"	zone umide
IT3250045	Palude le Marice - Cavarzere	zone umide
IT3250046	Laguna di Venezia	zone umide
IT3260001	Palude di Onara	zone umide
IT3260017	Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	ambienti misti mediterranei
IT3260018	Grave e Zone umide della Brenta	zone umide, ambienti fluviali
IT3260020	Le Vallette	zone umide
IT3260021	Bacino Val Grande - Lavacci	zone umide, ambienti fluviali
IT3270021	Vallona di Loreo	zone umide
IT3270022	Golena di Bergantino	ambienti fluviali

IT3270023	Delta del Po	zone umide, ambienti fluviali, ambienti agricoli
IT3310001	Dolomiti Friulane	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT3311001	Magredi di Pordenone	ambienti steppici, ambienti agricoli
IT3320037	Laguna di Marano e Grado	zone umide
IT3321001	Alpi Carniche	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT3321002	Alpi Giulie	ambienti aperti alpini, ambienti forestali alpini, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT3330005	Foce dell'Isonzo - Isola della Cona	zone umide
IT3330006	Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia	zone umide
IT3341002	Aree carsiche della Venezia-Giulia	ambienti misti mediterranei
IT4010016	Basso Trebbia	ambienti fluviali
IT4010017	Conoide del Nure e Bosco di Fornace vecchia	ambienti fluviali, ambienti agricoli
IT4010018	Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio	zone umide, ambienti fluviali, ambienti agricoli
IT4020017	Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torriale, Fascia golenale del Po	zone umide, ambienti fluviali, ambienti agricoli
IT4020018	Prati e Ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto	zone umide, ambienti agricoli
IT4020019	Golena del Po presso Zibello	ambienti fluviali, ambienti agricoli
IT4020020	Crinale dell'Appennino parmense	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei
IT4020021	Medio Taro	ambienti fluviali
IT4020022	Basso Taro	ambienti fluviali
IT4020024	San Genesio	zone umide, ambienti agricoli
IT4020025	Parma Morta	zone umide, ambienti fluviali, ambienti agricoli
IT4030001	Monte Acuto, Alpe di Succiso	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT4030002	Monte Ventasso	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT4030003	Monte la Nuda, Cima Belfiore, Passo del Cerreto	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT4030004	Val d'Ozola, Monte Cusna	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT4030005	Abetina Reale, Alta Val Dolo	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT4030006	Monte Prado	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT4030011	Casse di espansione del Secchia	zone umide, ambienti fluviali
IT4030015	Valli di Novellara	zone umide, ambienti agricoli
IT4030019	Cassa di espansione del Tresinaro	zone umide, ambienti fluviali, ambienti agricoli
IT4030020	Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara	ambienti fluviali, ambienti agricoli
IT4030023	Fontanili di Gattatico e Fiume Enza	ambienti fluviali, ambienti agricoli
IT4040001	Monte Cimone, Libro Aperto, Lago di Pratignano	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT4040002	Monte Rondinaio, Monte Giovo	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT4040003	Sassi di Roccamalatina e di Sant'Andrea	ambienti misti mediterranei
IT4040004	Sassoguidano, Gaiato	ambienti misti mediterranei
IT4040005	Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere	ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei
IT4040009	Manzolino	zone umide
IT4040010	Torrazzuolo	zone umide, ambienti agricoli
IT4040011	Cassa di espansione del Fiume Panaro	zone umide, ambienti fluviali, ambienti agricoli

IT4040014	Valli Mirandolesi	zone umide, ambienti agricoli
IT4040015	Valle di Gruppo	zone umide, ambienti agricoli
IT4040016	Siepi e Canali di Resega-Foresto	zone umide, ambienti agricoli
IT4040017	Valle delle Bruciate e Tresinaro	zone umide, ambienti agricoli
IT4040018	Le Meleghine	zone umide, ambienti agricoli
IT4050002	Corno alle Scale	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT4050012	Contrafforte Pliocenico	ambienti misti mediterranei
IT4050013	Monte Vigese	ambienti misti mediterranei
IT4050019	La Bora	zone umide
IT4050022	Biotopi e ripristini ambientali di Medicina e Molinella	zone umide, ambienti agricoli
IT4050023	Biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio	zone umide, ambienti agricoli
IT4050024	Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella	zone umide, ambienti agricoli
IT4050025	Biotopi e ripristini ambientali di Crevalcore	zone umide, ambienti agricoli
IT4050026	Bacini ex-zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno	zone umide, ambienti agricoli, ambienti fluviali
IT4050029	Boschi di San Luca e Destra Reno	zone umide, ambienti agricoli, ambienti fluviali
IT4050030	Cassa di espansione Dosolo	zone umide
IT4060001	Valli di Argenta	zone umide, ambienti agricoli
IT4060002	Valli di Comacchio	zone umide
IT4060003	Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio	zone umide, ambienti fluviali, ambienti agricoli
IT4060004	Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié	zone umide
IT4060005	Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano	zone umide, ambienti fluviali, ambienti agricoli
IT4060007	Bosco di Volano	zone umide
IT4060008	Valle del Mezzano, Valle Pega	zone umide, ambienti agricoli
IT4060010	Dune di Massenzatica	ambienti misti mediterranei
IT4060011	Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano	zone umide
IT4060012	Dune di San Giuseppe	ambienti misti mediterranei
IT4060014	Bacini di Jolanda di Savoia	zone umide
IT4060015	Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara	ambienti misti mediterranei, zone umide
IT4060016	Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico	ambienti fluviali, ambienti agricoli
IT4060017	Po di Primaro e Bacini di Traghetto	zone umide, ambienti fluviali, ambienti agricoli
IT4070001	Punta Alberete, Valle Mandriole	ambienti misti mediterranei, zone umide, ambienti fluviali
IT4070002	Bardello	ambienti misti mediterranei, zone umide
IT4070003	Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo	ambienti misti mediterranei, zone umide
IT4070004	Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo	ambienti misti mediterranei, zone umide, ambienti agricoli
IT4070007	Salina di Cervia	zone umide
IT4070009	Ortazzo, Ortazzino, Foce del Torrente Bevano	zone umide, ambienti agricoli
IT4070010	Pineta di Classe	ambienti misti mediterranei
IT4070011	Vena del Gesso Romagnola	ambienti misti mediterranei, ambienti agricoli
IT4070019	Bacini di Conselice	zone umide
IT4070020	Bacini ex-zuccherificio di Mezzano	zone umide
IT4070021	Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno	zone umide, ambienti agricoli
IT4070022	Bacini di Russi e Fiume Lamone	zone umide, ambienti fluviali

IT4070023	Bacini di Massa Lombarda	zone umide
IT4080001	Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT4080003	Monte Gemelli, Monte Guffone	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT5110022	Lago di Porta	zone umide
IT5120004	Pania di Corfino	ambienti misti mediterranei, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT5120007	Orrido di Botri	ambienti misti mediterranei
IT5120015	Praterie primarie e secondarie delle Apuane	ambienti aperti delle montagne mediterranee, corridoi di migrazione
IT5120016	Macchia Lucchese	ambienti misti mediterranei
IT5120017	Lago e Padule di Massacciuccoli (Palude di Massacciuccoli)	zone umide
IT5130002	Campolino	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT5130003	Abetone	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT5130004	Pian degli Ontani	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT5130007	Padule di Fucecchio	zone umide
IT5140010	Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone	zone umide
IT5140011	Stagni della Piana Fiorentina	zone umide
IT5160001	Padule di Suese e Biscottino	zone umide
IT5160003	Tombolo di Cecina	ambienti misti mediterranei
IT5160004	Padule di Bolgheri	zone umide
IT5160007	Isola di Capraia - area terrestre e marina	ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT5160010	Padule Orti - Bottagone	zone umide
IT5160011	Isole di Cerboli e Palmaiola	ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini
IT5160012	Monte Capanne e Promontorio dell'Enfola	ambienti misti mediterranei, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT5160015	Isola di Gorgona - area terrestre e marina	ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT5160016	Isola di Pianosa - area terrestre e marina	ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT5160017	Isola di Montecristo e Formica di Montecristo - area terrestre e marina	ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT5160102	Elba orientale	ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT5170001	Dune litoranee di Torre del Lago	ambienti misti mediterranei
IT5170002	Selva Pisana	ambienti misti mediterranei, zone umide
IT5170004	Montefalcone	ambienti misti mediterranei, zone umide
IT5170006	Macchia di Tatti - Berignone	ambienti misti mediterranei
IT5170007	Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori	ambienti misti mediterranei, ambienti fluviali
IT5170008	Complesso di Monterufoli	ambienti misti mediterranei
IT5180004	Camaldoli, Scodella, Campigna, Badia Prataglia	ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT5180011	Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei
IT5180012	Valle dell'Inferno e Bandella	zone umide
IT5180014	Brughiere dell'Alpe di Poti	ambienti misti mediterranei, ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT5180016	Monte Dogana	ambienti misti mediterranei, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT5180017	Monte Ginezzo	ambienti misti mediterranei, ambienti forestali delle montagne mediterranee

IT5190004	Crete di Camposodo e Crete di Leonina	ambienti misti mediterranei, ambienti agricoli
IT5190005	Monte Oliveto Maggiore e Crete di Asciano	ambienti misti mediterranei, ambienti agricoli
IT5190008	Lago di Montepulciano	zone umide
IT5190009	Lago di Chiusi	zone umide
IT5190010	Lucciolabella	ambienti misti mediterranei, ambienti agricoli
IT5190011	Crete dell'Orcia e del Formone	ambienti misti mediterranei, ambienti agricoli
IT51A0004	Poggio Tre Cancelli	ambienti misti mediterranei
IT51A0011	Padule di Diaccia Botrona	zone umide
IT51A0012	Tombolo da Castiglion della Pescaia a Marina di Grosseto	ambienti misti mediterranei
IT51A0013	Padule della Trappola, Bocca d'Ombrone	zone umide, ambienti fluviali
IT51A0014	Pineta Granducale dell'Uccellina	ambienti misti mediterranei
IT51A0015	Dune costiere del Parco dell'Uccellina	ambienti misti mediterranei
IT51A0016	Monti dell'Uccellina	ambienti misti mediterranei
IT51A0018	Monte Labbro e Alta Valle dell'Albegna	ambienti misti mediterranei
IT51A0019	Alto corso del Fiume Fiora	ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti fluviali
IT51A0021	Medio corso del Fiume Albegna	ambienti misti mediterranei, ambienti fluviali
IT51A0022	Formiche di Grosseto	ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT51A0023	Isola del Giglio	ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT51A0025	Monte Argentario, Isolotto di Porto Ercole e Argentarola	ambienti misti mediterranei
IT51A0026	Laguna di Orbetello	zone umide
IT51A0028	Duna di Feniglia	ambienti misti mediterranei
IT51A0030	Lago Acquato, Lago San Floriano	zone umide
IT51A0033	Lago di Burano	zone umide
IT51A0035	Isolotti grossetani dell'Arcipelago Toscano	ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT51A0036	Pianure del Parco della Maremma	ambienti misti mediterranei, ambienti agricoli
IT51A0037	Isola di Giannutri -area terrestre e marina	ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT5210070	Lago Trasimeno	ambienti misti mediterranei, zone umide, ambienti agricoli
IT5210071	Monti Sibillini (versante umbro)	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT5210072	Palude di Colfiorito	zone umide, ambienti agricoli
IT5220024	Valle del Tevere: Laghi Corbara - Alviano	zone umide, ambienti fluviali
IT5220025	Bassa Valnerina: Monte Fionchi - Cascata delle Marmore	ambienti misti mediterranei, ambienti fluviali
IT5220026	Lago di Piediluco - Monte Maro	ambienti forestali delle montagne mediterranee, zone umide
IT5220027	Lago dell'Aia (Narni)	zone umide
IT5310011	Bocca Serriola	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT5310018	Serre del Burano	ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei
IT5310022	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	ambienti misti mediterranei, ambienti fluviali
IT5310023	Esotici della Valmarecchia	ambienti misti mediterranei
IT5310024	Colle San Bartolo e litorale pesarese	ambienti misti mediterranei
IT5310025	Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia	ambienti misti mediterranei
IT5310026	Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello	ambienti misti mediterranei
IT5310027	Mombaroccio e Beato Sante	ambienti misti mediterranei

IT5310028	Tavernelle sul Metauro	ambienti fluviali
IT5310029	Furlo	ambienti misti mediterranei
IT5310030	Monte Nerone e Monti di Montiego	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT5310031	Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT5310032	Valmarecchia	ambienti fluviali
IT5320009	Fiume Esino in località Ripa Bianca	ambienti fluviali
IT5320015	Monte Conero	ambienti misti mediterranei, ambienti agricoli, corridoi di migrazione
IT5320016	Valle Scappuccia	ambienti misti mediterranei
IT5320017	Gola della Rossa e di Frasassi	ambienti misti mediterranei
IT5320018	Monte Cucco e Monte Columeo	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT5330008	Valle Rapedegna e Monte Cardosa	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT5330025	Monte San Vicino e Monte Canfaiato	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT5330026	Monte Giuoco del Pallone	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT5330027	Gola di Sant'Eustachio, Monte d'Aria e Monte Letegge	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei
IT5330028	Valle Scurosa, Piano di Montelago e Gola di Pioraco	ambienti aperti delle montagne mediterranee
IT5330029	Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT5330030	Valnerina, Montagna di Torricchio, Monte Fema e Monte Cavallo	ambienti misti mediterranei, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT5340004	Montagna dei Fiori	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei
IT5340016	Monte Oialona - Colle Propezzano	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT5340021	Monte dell'Ascensione	ambienti misti mediterranei
IT5340022	Litorale di Porto d'Ascoli (La Sentina)	zone umide, ambienti agricoli
IT6010002	Bosco del Sasseto	ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT6010003	Monte Rufeno	ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei
IT6010008	Monti Vulsini	ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei
IT6010009	Calanchi di Civita di Bagnoregio	ambienti misti mediterranei
IT6010011	Caldera di Latera	ambienti misti mediterranei, ambienti steppici
IT6010021	Monte Romano	ambienti misti mediterranei, ambienti steppici, ambienti agricoli
IT6010022	Monte Cimino (versante nord)	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei
IT6010026	Saline di Tarquinia	zone umide, ambienti agricoli
IT6010032	Fosso Cerreto	ambienti misti mediterranei
IT6010055	Lago di Bolsena, Isole Bisentina e Martana	zone umide, ambienti misti mediterranei
IT6010056	Selva del Lamone e Monti di Castro	ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei
IT6010057	Lago di Vico Monte Venere e Monte Fogliano	zone umide, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT6020003	Monti della Laga	ambienti aperti delle montagne mediterranee
IT6020005	Monti Reatini	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei
IT6020011	Laghi Lungo e Ripasottile	zone umide, ambienti agricoli
IT6020013	Gole del Velino	ambienti misti mediterranei

IT6020017	Monte Tancia e Monte Pizzuto	ambienti misti mediterranei
IT6020018	Fiume Farfa (corso medio - alto)	ambienti fluviali, ambienti agricoli
IT6020019	Monte degli Elci e Monte Grottone	ambienti misti mediterranei
IT6020046	Riserva naturale Montagne della Duchessa	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT6030005	Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate	ambienti misti mediterranei
IT6030012	Riserva naturale Tevere Farfa	ambienti misti mediterranei, zone umide, ambienti agricoli
IT6030019	Macchiatonda	ambienti misti mediterranei, zone umide, ambienti agricoli
IT6030020	Torre Flavia	zone umide
IT6030026	Lago di Traiano	zone umide
IT6030029	Monti Lucretili	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT6030038	Lago di Albano	zone umide
IT6030043	Monti Lepini	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei
IT6030084	Castel Porziano (Tenuta presidenziale)	ambienti misti mediterranei
IT6030085	Comprensorio Bracciano-Martignano	ambienti misti mediterranei, ambienti agricoli, zone umide
IT6040010	Lago di Fondi	zone umide, ambienti agricoli
IT6040015	Parco Nazionale del Circeo	ambienti misti mediterranei, zone umide, ambienti agricoli, corridoi di migrazione
IT6040019	Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano	ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT6040022	Costa rocciosa tra Sperlonga - Gaeta	ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini
IT6040023	Promontorio Gianola e Monte di Scauri	ambienti misti mediterranei
IT6040043	Monti Ausoni e Aurunci	ambienti misti mediterranei
IT6050008	Monti Simbruini ed Ernici	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT6050013	Monte Cornacchia - Tre Confini	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT6050015	Lago di Posta Fibreno	zone umide
IT6050019	Monti della Meta	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT6050027	Gole del Fiume Melfa	ambienti misti mediterranei
IT6050028	Massiccio del Monte Cairo (aree sommitali)	ambienti aperti delle montagne mediterranee
IT7110128	Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei
IT7110130	Sirente Velino	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT7110207	Monti Simbruini	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT7120132	Parco Nazionale d'Abruzzo	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei
IT7140129	Parco Nazionale della Maiella	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei
IT7211115	Pineta di Isernia	ambienti misti mediterranei
IT7221131	Bosco di Collemeluccio	ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT7221132	Monte di Mezzo	ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT7222108	Calanchi Succida - Tappino	ambienti misti mediterranei, ambienti fluviali
IT7222124	Vallone S. Maria	ambienti misti mediterranei, ambienti agricoli, ambienti fluviali

IT7222248	Lago di Occhito	ambienti misti mediterranei, zone umide
IT7222253	Bosco Ficarola	ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei
IT7222265	Torrente Tona	ambienti misti mediterranei, ambienti fluviali
IT7222267	Località Fantina - Fiume Fortore	ambienti misti mediterranei, ambienti fluviali
IT7222287	La Gallinola - Monte Miletto - Monti del Matese	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT7222296	Sella di Vinchiaturò	ambienti misti mediterranei, ambienti fluviali
IT7228230	Lago di Guardafiera-Foce Fiume Biferno	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei, ambienti steppici, zone umide, ambienti fluviali
IT8010018	Variconi	zone umide
IT8010026	Matese	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT8010030	Le Mortine	ambienti misti mediterranei, ambienti fluviali
IT8020006	Bosco di Castelvetere in Val Fortore	ambienti misti mediterranei
IT8030007	Cratere di Astroni	ambienti misti mediterranei
IT8030010	Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara	valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT8030011	Fondali marini di Punta Campanella e Capri	valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT8030012	Isola di Vivara	ambienti misti mediterranei, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT8030014	Lago d'Averno	zone umide
IT8030024	Punta Campanella	ambienti misti mediterranei, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT8030037	Vesuvio e Monte Somma	ambienti misti mediterranei
IT8030038	Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri	ambienti misti mediterranei, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT8030039	Settore e rupi costiere orientali dell'Isola di Capri	ambienti misti mediterranei, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT8040007	Lago di Conza della Campania	zone umide, ambienti fluviali
IT8040021	Picentini	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei
IT8040022	Boschi e sorgenti della Baronia	ambienti misti mediterranei, ambienti fluviali
IT8050008	Capo Palinuro	ambienti misti mediterranei, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT8050009	Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea	ambienti misti mediterranei
IT8050020	Massiccio del Monte Eremita	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT8050021	Medio corso del Fiume Sele - Persano	ambienti fluviali
IT8050036	Parco marino di S. Maria di Castellabate	valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT8050037	Parco marino di Punta degli Infreschi	valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT8050045	Sorgenti del Vallone delle Ferriere di Amalfi	ambienti misti mediterranei
IT8050046	Monte Cervati e dintorni	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei
IT8050047	Costa tra Marina di Camerota e Policastro Bussentino	ambienti misti mediterranei, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT8050048	Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse	ambienti misti mediterranei, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT8050053	Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano	ambienti aperti delle montagne mediterranee
IT8050055	Alburni	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei

IT9110037	Laghi di Lesina e Varano	zone umide, ambienti misti mediterranei
IT9110038	Paludi presso il Golfo di Manfredonia	zone umide, ambienti agricoli
IT9110039	Promontorio del Gargano	ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei, ambienti steppici, ambienti agricoli
IT9110040	Isole Tremiti	colonie di uccelli marini, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
IT9120007	Murgia Alta	ambienti steppici, ambienti agricoli
IT9130007	Area delle Gravine	ambienti misti mediterranei, ambienti steppici, ambienti agricoli
IT9140003	Stagni e Saline di Punta della Contessa	ambienti misti mediterranei, zone umide
IT9140008	Torre Guaceto	ambienti misti mediterranei, zone umide
IT9150014	Le Cesine	ambienti misti mediterranei, zone umide
IT9150015	Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea	ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini
IT9210020	Bosco Cupolicchio (Tricarico)	ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT9210105	Dolomiti di Pietrapertosa	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT9210142	Lago Pantano di Pignola	zone umide
IT9210190	Monte Paratiello	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT9210210	Monte Vulture	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT9210270	Appennino Lucano, Monte Volturno	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti fluviali
IT9210271	Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Rapano	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti fluviali
IT9210275	Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei, ambienti fluviali
IT9220055	Bosco Pantano di Policoro e Costa Ionica Foce Sinni	ambienti misti mediterranei, zone umide
IT9220130	Foresta Gallipoli - Cognato	ambienti forestali delle montagne mediterranee
IT9220135	Gravine di Matera	ambienti misti mediterranei, ambienti steppici, ambienti agricoli
IT9220144	Lago S. Giuliano e Timmari	zone umide
IT9220255	Valle Basento - Ferrandina Scalo	ambienti misti mediterranei, ambienti fluviali
IT9220260	Valle Basento Grassano Scalo - Grottole	ambienti misti mediterranei, ambienti steppici, ambienti fluviali
IT9310069	Parco Nazionale della Calabria	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei
IT9310301	Sila Grande	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee,, ambienti misti mediterranei, zone umide
IT9310303	Pollino e Orsomarso	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei, ambienti steppici, ambienti fluviali
IT9310304	Alto Ionio Cosentino	ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei, ambienti steppici
IT9320302	Marchesato e Fiume Neto	ambienti misti mediterranei, zone umide, corridoi di migrazione, ambienti fluviali
IT9350300	Costa Viola	ambienti misti mediterranei, corridoi di migrazione
ITA010006	Paludi di Capo Feto e Margi Spanò	ambienti misti mediterranei, zone umide
ITA010027	Arcipelago delle Egadi - area marina e terrestre	ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione,

		corridoi di migrazione
ITA010028	Stagnone di Marsala e Saline di Trapani - area marina e terrestre	zone umide
ITA010029	Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio	ambienti misti mediterranei
ITA010030	Isola di Pantelleria ed area marina circostante	ambienti misti mediterranei, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione, corridoi di migrazione
ITA010031	Laghetti di Preola e Gorghi Tondi, Sciare di Mazara e Pantano Leone	zone umide, ambienti agricoli
ITA020010	Isola di Ustica	ambienti misti mediterranei, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione, corridoi di migrazione
ITA020027	Monte Iato, Kumeta, Maganoce e Pizzo Parrino	ambienti misti mediterranei
ITA020030	Monte Matassarò, Monte Gradara e Monte Signora	ambienti misti mediterranei
ITA020042	Rocche di Entella	ambienti misti mediterranei
ITA020048	Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza	ambienti misti mediterranei, ambienti steppici
ITA020049	Monte Pecoraro e Pizzo Cirina	ambienti misti mediterranei
ITA020050	Parco delle Madonie	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei
ITA030042	Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei, corridoi di migrazione
ITA030043	Monti Nebrodi	ambienti aperti delle montagne mediterranee, ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei
ITA030044	Arcipelago delle Eolie - area marina e terrestre	ambienti misti mediterranei, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione, corridoi di migrazione
ITA040013	Arcipelago delle Pelagie - area marina e terrestre	ambienti misti mediterranei, valichi isole e penisole rilevanti per la migrazione
ITA050012	Torre Manfreda, Biviere e Piana di Gela	ambienti misti mediterranei, zone umide, ambienti agricoli
ITA060002	Lago di Pergusa	zone umide
ITA070003	La Gurna	zone umide
ITA070015	Canalone del Tripodo	ambienti misti mediterranei
ITA070016	Valle del Bove	ambienti misti mediterranei
ITA070017	Sciare di Roccazzo della Bandiera	ambienti misti mediterranei
ITA070018	Piano dei Grilli	ambienti misti mediterranei
ITA070029	Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del fiume Simeto e area antistante la foce	zone umide, ambienti fluviali
ITA090006	Saline di Siracusa e Fiume Ciane	zone umide, ambienti fluviali
ITA090013	Saline di Priolo	zone umide
ITA090014	Saline di Augusta	zone umide
ITA090029	Pantani della Sicilia sud-orientale, Morghella, di Marzamemi, di Punta Pilieri e Vendicari	zone umide
ITB010001	Isola Asinara	ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini
ITB010008	Arcipelago La Maddalena	ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini
ITB013011	Isola Piana	ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini
ITB013012	Stagno di Pilo, Casaraccio, e Saline di Stintino	zone umide
ITB013018	Capo Figari e Isola di Figarolo	ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini
ITB013044	Capo Caccia	ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini
ITB013048	Campo di Ozieri e pianure comprese tra Tula e Oschiri	ambienti misti mediterranei, ambienti steppici, zone umide
ITB020014	Golfo di Orosei	ambienti forestali delle montagne mediterranee,

ITB021103	Monti del Gennargentu	ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei
ITB022212	Supramonte di Oliena e di Orgosolo	ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini
ITB023019	Isole Tavolara, Molara e Molarotto	ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini
ITB023037	Costa tra Bosa e Alghero	ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini
ITB023049	Monte Ortobene	ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei
ITB023050	Altopiano di Campeda	ambienti steppici, ambienti agricoli
ITB023051	Altopiano di Abbasanta	ambienti steppici, ambienti agricoli
ITB030039	Isola Mal di Ventre	colonie di uccelli marini
ITB033036	Costa di Cuglieri	ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini
ITB034001	Stagno di S'Ena Arrubia	zone umide
ITB034004	Corru S'Ittiri, stagno di S. Giovanni e Marceddi	zone umide
ITB034005	Stagno di Pauli Maiori	zone umide
ITB034006	Stagno di Mistras	zone umide
ITB034007	Stagno di Sale E' Porcus	zone umide
ITB034008	Stagno di Cabras	zone umide
ITB040026	Isola del Toro	ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini
ITB040081	Isola della Vacca	ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini
ITB043025	Stagno di Colostrai	zone umide
ITB043026	Isola Serpentara	colonie di uccelli marini
ITB043027	Isola dei Cavoli	colonie di uccelli marini
ITB043028	Capo Carbonara, Stagno di Notteri e Punta Molentis	ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini, zone umide
ITB043032	Isola di Sant'Antioco, Capo Sperone	ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini
ITB043035	Isola di San Pietro	ambienti misti mediterranei, colonie di uccelli marini
ITB043054	Campidano centrale	ambienti misti mediterranei, ambienti steppici, ambienti agricoli
ITB043055	Monte dei Sette Fratelli	ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei
ITB043056	Giara di Siddi	ambienti misti mediterranei, ambienti steppici, zone umide
ITB044002	Stagno di Molentargius	zone umide
ITB044003	Stagno di Cagliari	zone umide
ITB044009	Foresta di Monte Arcosu	ambienti forestali delle montagne mediterranee, ambienti misti mediterranei